

Storia del CEM

IL CEM SI RACCONTA

Antonio Nanni con la collaborazione di Arnaldo De Vidi

NONA PUNTATA 2005-2006 (IN CORSO)

La rigenerazione del CEM

Il primo direttore laico: Brunetto Salvarani

All'inizio del 2005 sulle Agenzie di stampa (fra cui il SIR) si poteva leggere la notizia delle nuove nomine alla direzione del CEM-Mondialità: «Per la prima volta nella sua storia sarà guidato da laici, assieme e in accordo con le istituzioni saveriane. Il nuovo direttore è Brunetto Salvarani, insegnante, teologo e giornalista, da anni impegnato nel CEM, che sarà affiancato da una coppia di condirettori, entrambi insegnanti, Lucrezia Pedrali e Antonio Nanni. La nuova direzione ha da subito un'intensa agenda di lavoro, relativa ai tradizionali campi di intervento di CEM-Mondialità: la rivista, il movimento, il convegno annuale, i corsi di aggiornamento, le campagne internazionali e i progetti editoriali». Per comprendere ciò che è accaduto, però, è utile elencare le tappe precedenti.



Tre tappe

Un primo incontro aveva avuto luogo presso l'EMI di Bologna, giovedì 8/4/2004. Da quell'incontro era apparsa chiara la necessità di ripensare seriamente al futuro CEM.

Un secondo incontro era avvenuto tra Brunetto e i pp. Pozzobon e Rosario Giannattasio, presidente CSAM. In seguito erano stati con-

sultati i pp. De Vidi e Casula. Infine, da parte della Direzione regionale saveriana è stato ufficialmente affidato a Brunetto il "mandato esplorativo del mondo CEM", con l'obiettivo di coinvolgere tutto il gruppo dei collaboratori CEM. Così si legge nel documento: «È apparso ai consiglieri (della Direzione dei saveriani) importante questa valutazione complessiva del CEM, in tutti i suoi aspetti (Rivista,

Movimento, Corsi, Convegno, Associazione culturale, Mondo del volontariato operante all'interno del CEM, ecc.), soprattutto in vista di una proposta programmatica e strategica per il futuro. Non dovrà mancare anche una visione complessiva delle sinergie con i settori dello CSAM e i Saveriani». Positiva è stata la reazione dei presenti, che all'unanimità hanno dato a Brunetto tutto il loro incoraggiamento.

Durante l'incontro è stata presa in considerazione anche la lettera di Antonio Nanni in cui vengono comunicate le sue dimissioni da Vicedirettore del CEM «per azzerare ogni incarico pregresso e lasciare a Brunetto totale libertà di movimento». Nella *e-mail*, Nanni afferma di aver ricevuto la lettera con cui il p. Pozzobon comunica di aver dato mandato esplorativo a Brunetto Salvarani per la sua nomina a Direttore del CEM. Un'iniziativa, aggiunge: «... che io stesso ho caldeggiato e che ritengo di sicura crescita per il presente e per il futuro del CEM».

Il gruppo ha preso atto del gesto di Antonio e ha concordato che le sue dimissioni dovrebbero essere congelate fino a conclusione dell'iter esplorativo affidato a Brunetto.

Il rilancio del CEM

Sul numero di gennaio 2005 di CEM-Mondialità, a pag. 47 viene pubblicato un articolo intitolato *Rigenerazione del CEM* a firma "Gruppo dei collaboratori CEM", in cui si afferma: "... per riflettere se sia possibile affinare il nostro contributo all'odierna fase della storia di questo paese (e non solo, stante la nostra vocazione mondialista), da qualche mese il Gruppo dei collaboratori CEM sta provando ad intensificare i propri sforzi.

Sta cercando di capire più dettagliatamente qual è la sua *mission*. Sta tentando di allargare i campi d'azione, o meglio, a delimitarli con più attenzione. Dalla rivista stessa al Convegno annuale, dai corsi alle campagne, dai progetti editoriali alle relazioni internazionali, stiamo ripassando un po' tutto, sulla base di un classico schema, quello di vedere-giudicare-agire, e inventandoci delle ipotesi di lavoro. Una prima ipotesi già concretizzata ha riguardato la costituzione di un'Associazione Cem (...). Una seconda tappa ha promosso la costituzione di *8 Gruppi di lavoro*, dedicato ciascuno ai vari ambiti di intervento dei CEM, che hanno già prodotto molto materiale e che potrebbero rappresentare i punti di riferimento futuri, con un'ulteriore assunzione di responsabilità per i collaboratori. Una terza ha, infine, registrato – in questo panorama – la decisione di *allargare la responsabilità della direzione* di CEM-Mondialità (oggi affidata ad Arnaldo De Vidi, Ivaldo Casula ed Antonio Nanni) a due figure ben note a voi lettori per il loro impegno sulla rivista e sul movimento CEM, Lucrezia Pedrali e Brunetto Salvarani. Il percorso è ben lungi dall'essersi concluso. Il lavoro è tanto, e – come tutti i parti – ha bisogno di pazienza e di comprensione. Ecco perché abbiamo deciso di cominciare ad informarvi di quanto bolle in pentola”.

Le prospettive del CEM tra continuità e innovazione

Ecco il contenuto di una lettera che Antonio Nanni ha indirizzato al CEM nel momento in cui si stava decidendo il passaggio della direzione da Arnaldo De Vidi a Brunetto Salvarani (dicembre 2004).



«Potrei dire cento o mille cose sul passato, ma forse più interessante è chiederci che cosa potrà accadere dal gennaio 2005 con il passaggio da p. Arnaldo a Brunetto, primo direttore laico del CEM, affiancato possibilmente da una condirettrice donna. Io vedo questo passaggio come un momento di svolta e di crescita ma, allo stesso tempo, di continuità e di rigenerazione.

Perché questa scommessa non si trasformi in uno scacco sarà tuttavia importante tener conto di alcuni elementi costitutivi del CEM:

- la sua specifica finalità è “**educativa**”, non religiosa e non politica (senza tuttavia negare né l'una, né l'altra);
- lo spirito di **volontariato** e di **gratuità** è ciò che caratterizza essenzialmente l'apporto dei collaboratori;

- una **linea culturale profetica** e coerente, aggiornata e penetrante, è la qualità specifica della sua elaborazione programmatica.

Una parola di chiarimento va anche detta sul principio di **laicità** del CEM, pur consapevoli della sua insopprimibile identità originaria “cattolico-missionaria”. Questa radice non va tagliata, pena l'inevitabile snaturamento dell'identità CEM: essa va invece “coltivata” consapevolmente nella linea dell'apertura verso la differenza, verso l'interculturalità e verso l'ecumenismo. L'identità del CEM, infatti è data proprio da questa continua “tensione” verso l'altro. Tensione permanente e benedette inquietudine verso l'incontro per costruire insieme la **civiltà del convivere**: questo è il CEM. La sua identità è naturaliter “estroversa”.

(...) Tra le tante proposte che possono essere avanzate per il futuro progetto di rivitalizzazione del Cem, tre mi sembrano particolarmente significative:

- attribuire formalmente una rosa di incarichi specifici e diversificati ai vari collaboratori del CEM (un vero **Gruppo nazionale di coordinamento** di cui si entra a far parte per nomina del Direttore);
- promuovere una **strategia di alleanze** tra il CEM e altri Movi-





menti, o Associazioni, o Riviste..., formalizzando le varie alleanze che si stringono e su quali obiettivi;

- istituire una **Scuola di formazione alla mondialità** riservata inevitabilmente ai collaboratori del CEM con almeno due incontri l'anno (due weekend). In questo modo sarà possibile condividere la cultura della mondialità nei suoi presupposti teorici, negli

un esempio di "unitas multiplex", un piccolo eco-sistema culturale complesso, insieme autonomo e progettuale".

Nascita dell'Associazione CEM

Sul numero di febbraio 2005 della rivista è stato pubblicato il testo dello Statuto della neonata Asso-

prossimo futuro. Quello di Gallico (Reggio Calabria) è uno dei gruppi più vitali del CEM nel Mezzogiorno: ruota intorno a Mimma Iannò, ma può contare sul contributo di una decina di docenti (donne!). Nell'ultimo periodo il Gruppo ha organizzato ogni anno un mini-convegno regionale sulle tematiche interculturali scegliendo partners importanti come alcune associazioni di volontariato, ONG, e



autori e nelle opere di riferimento, nelle metodologie e negli strumenti da utilizzare per educare alla mondialità.

Non so ad altri, ma a me piacerebbe un CEM più "meticciato" attraverso l'innesto di una pluralità di nuove realtà:

- di ordine geografico (più Europa, più Mondo);
- di ordine etnico-culturale (più culture, più identità, più appartenenze);
- di ordine religioso (più fedi, più confessioni, più religioni);
- di ordine professionale (più tipologie di educatori, non solo insegnanti ma anche mediatori culturali, operatori dell'informazione, dei mass media, dell'animazione sociale, del volontariato, delle ONG, ecc.).

In pratica il CEM è chiamato a configurarsi sempre di più come



ciazione CEM. Riportiamo qui solo l'art. 2. «Scopo e criteri operativi. L'Associazione, nel pieno rispetto delle pari opportunità tra uomo e donna, si configura come associazione senza fini di lucro, è apartitica, si ispira ai principi di solidarietà sociale. Le attività dell'Associazione hanno lo scopo di promuovere l'idea di mondialità quale idea di un'unica famiglia umana, fondata sulle competenze interculturali e il dialogo fra le persone, all'interno e fra le comunità, le religioni e i popoli, avendo come riferimento la pace, la giustizia, il rispetto dei diritti umani e dei popoli e dell'ambiente. L'Associazione riunisce quanti si interessano di promuovere la pace in ambito educativo (...).»

I Gruppi locali

Il risveglio dei gruppi locali sarà uno dei principali impegni del



collaborazioni con l'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso. Tra gli altri gruppi locali del CEM meritano di essere ricordati il Gruppo di Rovigo, il Gruppo di Locorotondo (Bari), il Gruppo di Monza, il Gruppo di Alzano Lombardo (Bergamo), il Gruppo di Foggia, il Gruppo di Brescia, e così via.

I convegni del CEM sullo scontro dei simboli e sulla centralità dell'immaginario

Negli anni 2004-2005 sono stati tenuti due importanti convegni annuali del CEM a Frascati. Nel 2004 "Alfabeti dell'immaginario. L'educazione e lo scontro sui simboli" ha visto la partecipazione del sociologo Paolo Jedlowski dell'Università della Calabria e dell'Univer-



sità di Lugano. Nell'analisi proposta dal Prof. Jedlowski è emerso come nell'attuale **"società della mimesi"**, abitiamo scene diverse e il cambio continuo di queste scene ci rende consapevoli della nostra recitazione: *entriamo ed usciamo da scene diverse... continuamente invitati nel regno della mimesi e giochiamo volentieri*.

Nel 2005 il tema è stato **"Liberare gli immaginari della speranza. Dai segni del potere al potere dei segni"**. Relatore principale Aldo Bonomi, Direttore della Rivista "Communitas" e brillante interprete delle trasformazioni della società globale. L'introduzione al convegno è avvenuta con una tavola rotonda cui hanno preso parte alcu-

ni dei collaboratori del CEM: Patrizia Canova, Antonella Fucecchi, Nadia Savoldelli, Lino Ferracin, e il coordinamento di Antonio Nanni, mentre Roberto Morselli ha curato la presentazione di Aldo Bonomi che ha spaziato in lungo e in largo smascherando i sei volti del mostro (la globalizzazione!) e presentando un'antropologia ai tempi della biopolitica.

Due nuove collane editoriali: "Interculturarsi" e "Parole delle fedi"

In questa fase di rigenerazione il CEM sta anche producendo due

nuove collane editoriali per la EMI di Bologna.

La prima, **"Interculturarsi"**, diretta da Antonio Nanni, ha l'obiettivo di favorire il passaggio dalla *fase1* alla *fase2* dell'interculturalità nel nostro Paese, promuovendo una via italiana all'intercultura. Ad oggi sono già stati pubblicati quattro volumi.

La seconda, **"Parole delle fedi"**, diretta da Brunetto Salvarani ha come obiettivo l'elaborazione di un vocabolario interreligioso *in progress*. Si tratta di volumetti di 64 pagine per la riflessione e la meditazione. Sono già usciti i primi otto volumetti con le parole: creazione, shoà, laicità, morte, pluralismo, mistico, profeta e città.

Album di famiglia.

Principali protagonisti del CEM

Brunetto Salvarani. È teologo, scrittore e pedagogista. Studioso di dialogo ecumenico e interreligioso, dirige la rivista di studi ebraico-cristiani *"Qol"*. È stato l'anima della campagna italiana promossa dal CEM per *Nevè Shalom-Waahat as-Salaam* ed è vicepresidente dell'Associazione Italiana di Amici che ne è nata. È coordinatore degli *Incontri cristiano-musulmani* di Modena e membro del Comitato di Rai 2 per *"Protestantesimo"*. Ha fatto parte delle redazioni de *"Il Regno"* e ha condotto dal 1987 al 1995 il Centro Studi Religiosi della Fondazione San Carlo di Modena. Tra i suoi molti libri, ricordiamo: *Vocabolario minimo del dialogo interreligioso* (EDB 2003) e, per l'EMI, *In principio era il racconto* (2004) e *Educare al pluralismo religioso* (2006) dove presenta l'esperienza pionieristica del Syllabus, di Bradford. Sempre per la Casa Editrice Emi è il curatore della nuova Collana *"Le Parole delle Fedi"*, essendo anche autore del volumetto relativo alla parola *Morte*.

Antonio Nanni. Nato in Abruzzo, sotto il Monte Velino, nel 1951, da tempo Antonio Nanni è il Decano del CEM. Per questo provvidenziale è il suo equilibrio e il suo *amore alla bandiera*. Ha celebrato le nozze d'argento del suo primo articolo nella rivista CEM Mondialità (1981). Nanni è il *"teorico del CEM"*, non nel senso di politico rifinito e astratto, quanto di *"musa ispiratrice"*: tanto chiari, profondi, indovinati per scelta di tempo e tema sono i suoi libri, veri manifesti del CEM. La sua vocazione come garante pedagogico nel CEM è stata riconosciuta da tre ultimi direttori: Orlandi, Milani e De Vidi. Antonio Nanni, docente di filosofia dell'educazione e coordinatore nazionale della formazione nelle ACLI, è anche incaricato delle pubblicazioni del CEM presso l'EMI. È articolista immancabile nella rivista CEM Mondialità e autore di una ventina di libri. Tra questi ricordiamo, per l'EMI, *Progetto mondialità* (1985), *Educare alla convivialità* (1994), *Una nuova paideia* (2000), *Buone pratiche per fare intercultura* (2005).

Lucrezia Pedrali. Docente elementare di ruolo, Lucrezia Pedrali è specialista di integrazione degli alunni stranieri, con particolare riferimento all'insegnamento dell'italiano L2. Ma nei frequenti corsi di formazione per insegnanti, operatori scolastici e universitari ribadisce che l'educazione non può prescindere dall'interculturalità estesa a tutti gli alunni e alle famiglie. Ha aperto a Brescia - in convenzione col Comune - lo sportello CEM, per la consulenza ai docenti su problematiche e su progetti relativi all'intercultura. Ha coordinato sia il Convegno dell'aprile 2002 *È l'ora delle religioni. La scuola e il mosaico delle fedi*, sia la pubblicazione degli atti nell'omonimo libro, per conto della EMI di Bologna. Quanto all'IRC, Lucrezia propone di superare il confessionalismo. Sulla rivista ha promosso la conoscenza del *Syllabus di Bradford*.

